



MELEGNANO Strumentazioni sofisticate in dotazione nell'hub che presidia la zona

Una casa cantoniera all'avanguardia, dove la tecnologia è indispensabile



La Casa cantoniera di Melegnano, che controlla numerose strade locali



Il dispositivo montato sulle auto che rileva le asperità delle strade

di **Emiliano Cuti**

Da Melegnano a Carpiano, da Vizzolo a San Zenone, da San Donato a Mediglia: l'ampio reticolo di provinciali che solca il Sudmilano è gestito dal quartier generale della casa cantoniera di Melegnano. Una struttura moderna, che non solo rappresenta il braccio operativo della Città Metropolitana sul territorio, ma anche un hub da dove passa la ragnatela delle connessioni superveloci e protette dei comuni. Insomma, se si pensa a un semplice deposito dove gli operai entrano ed escono per fare piccole

manutenzioni, si commette un errore madornale. Appena si mette piede nell'ampio complesso sulla via Pandina (che comprende uffici, officina e deposito, bagni con spogliatoi), si scopre una realtà diametralmente opposta. «Ci sono pochi uomini (a Melegnano sono 3, ndr), ma da un anno e mezzo a questa parte si è avviato un programma di potenziamento dell'organico - fanno sapere da Città Metropolitana -. Al contempo, si è puntato molto sulla tecnologia: strutture moderne, dispositivi di supporto per lo svolgimento di varie attività». Oggi, infatti, i cantonieri hanno

tutti a disposizione smartphone e tablet con applicazioni dedicate e innovative. «È in corso di aggiornamento l'applicazione via smartphone per rilevare le affissioni abusive, mentre sul fronte generale delle manutenzioni viene utilizzata, ad esempio, un'applicazione che si chiama Map store storage, un software che dà la possibilità agli operatori di ottenere ogni informazione sul tratto di strada di interesse, ma anche di creare mappe personali, annotare appunti e inviare segnalazioni» spiegano da Città Metropolitana. Un'altra applicazione significativa è Metro-

ponete che mette a sistema le attività di sorveglianza, ispezione e valutazione della sicurezza dei 518 ponti del territorio. Non solo: attraverso una collaborazione con Asi, l'Agenzia spaziale italiana, è possibile monitorare via satellite le strade provinciali valutando lo stato dei viadotti. Oltre ai dispositivi di ultima generazione, non mancano i mezzi meccanici: alle auto di servizio e al furgone, si affiancano un trattore con braccio meccanico, pala per la pulizia delle rogge, escavatore e attrezzi vari per le piccole manutenzioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORI IN CORSO Si comincia con opere di manutenzione sulla Binasca

Scatta la prossima settimana il piano per asfaltare parti di strade provinciali

Dalla prossima settimana ampi tratti della provinciale Binasca saranno riasfaltati. E dopo la provinciale 40, nei prossimi mesi saranno interessate dai lavori anche la 39 e la 204. Un piano di manutenzioni che metterà in sicurezza i tratti più ammalorati del nastro d'asfalto, segnalati grazie anche al monitoraggio effettuato quotidianamente attraverso il semplice passaggio. Da circa un anno e mezzo le auto di servizio dei cantonieri sono, infatti, dotate di un programma che si chiama Anomaleet, una sorta di "ecoscandaglio" in grado di misurare le vibrazioni durante il transito. In sostanza, ogni volta che il veicolo esce dalla casa cantoniera, registra le anomalie dell'asfalto, captandone anche l'intensità e l'ampiezza. Il concetto è semplice:

più è forte la vibrazione, più è deteriorato l'asfalto e in base ai risultati delle rilevazioni si ottiene una precisa "radiografia" delle strade semplicemente percorrendole.

È il caso di un tratto di 700 metri della Binasca, tra il chilometro 16 e il chilometro 17, a Melegnano verso il confine con Carpiano dove, la prossima settimana, verranno svolti i lavori di riasfaltatura che «per ridurre al minimo i disagi degli utenti saranno svolti in orari notturni». Le riqualificazioni previste non si fermeranno qui, ma interesseranno varie altre strade provinciali. Tra queste figura la Cerca, in vari tratti all'altezza di Colturano, Mediglia e Tribiano. Altri interventi sono stati previsti sulla 204 a San Zenone per poi abbracciare altre arterie. «Si tratta di

interventi completi, con scarifica e rifacimento del manto stradale, a cui farà seguito le operazioni di ripassaggio (disegno a terra, ndr) della segnaletica viaria», sottolineano da Palazzo Isimbardi. Sotto la gestione di Città Metropolitana ci sono 722 chilometri di strade, 86 di piste ciclabili, 6 gallerie, 318 rotatorie, 158 edifici scolastici.

È stato realizzato un programma di sponsorizzazione per la manutenzione delle rotatorie, sia per la sicurezza della circolazione stradale sia per il decoro ambientale. Sono state ricevute richieste di "adozione" per 47 rotatorie su 318 totali che potranno garantire la salvaguardia e il mantenimento in sicurezza delle aree in questione. ■

E. Cu.

TECNOLOGIA Illuminazione, 5G e nidi per le cicogne

Salto nel futuro con le torri faro del territorio

Le 70 torri faro in tutta la Città Metropolitana assicureranno il salto nel futuro del territorio, passando attraverso il 5G (con copertura del 98,8 per cento di tutti Comuni), sensori e Internet of things, ma anche un presidio per la salvaguardia dell'ambiente e degli animali che lo popolano, perché in alcuni casi le strutture diventeranno anche un nido per le cicogne. È il progetto della torre faro che illumina la rotonda sulla provinciale Binasca, all'altezza di Carpiano. Qui, oltre a riflettori che garantiscono un'illuminazione a 360 gradi e alla posa dei ripetitori per il 5g, è stata prevista una piattaforma speciale in cima alla torre: una corona circolare che ben si adatta alla nidificazione delle cicogne che sono tornate a volare nel Sudmilano. ■



La torre fare di Melegnano Ronsivalle